

stimolo e incentivo a far meglio, ad impegnarsi di più sia nella realizzazione che nella rappresentazione in pubblico della mascherata. L'idea di eliminare il concorso (di fronte alle immane contestazioni verso le giurie) era nata qualche anno fa ma l'esperimento aveva prodotto risultati davvero negativi. Gli stessi che avevano invocato l'abolizione della classifica a premi si erano poi convinti della necessità di mantenere il concorso. E difatti era stato ripristinato. Stavolta, non potendo mettere in palio i premi per i gruppi vincitori, il concorso mascherato è stato nuovamente eliminato e così molti hanno rinunciato a mascherarsi. E dire che forse sarebbe bastato mettere in palio qualche coppa e qualche pergamena ricordo per ovviare: sempre meglio un premio piccolo che niente. Specialmente tra i più giovani la "competizione" del concorso a premi è molto sentita e i risultati (in termini di partecipazione) sono stati evidenti: rispetto agli anni passati molti gruppi hanno dato forfait.

L'azienda di promozione turistica (niente concorso a premi niente manifesti, nien-

te...) si è limitata ad appendere i variopinti lampioni in piazza del Popolo e piazza Simonetti, ormai divenuti un "simbolo" del Carnevale Ascolano (si parla addirittura di sostituirli con fari per luci psichedeliche!!!), e a diffondere con un impianto di amplificazione, un po' di musica nei giorni della festa. Davvero troppo poco.

E il Comune? Meno di niente. Nessun amministratore - ad esempio - ha avvertito il dovere di presenziare all'apertura ufficiale della festa, giovedì grasso, quando in piazza del Popolo si è svolto il Carnevale dei bambini con la partecipazione dei gruppi mascherati delle scuole elementari e medie. I ragazzi hanno animato la piazza guidati da insegnanti e presidi in una simpatica gara di comicità e creatività ma nessuno li ha esortati a continuare in futuro, nessuno (esclusa la ditta Gabrielli che ha contribuito con opportuna sponsorizzazione) li ha ringraziati, nessuno dell'Arengo si è mostrato sensibile. E una maschera farebbero bene a mettersela certi amministratori...

Qualcosa di positivo, ovviamente, c'è stato grazie

all'impegno di chi il Carnevale ascolano in piazza lo sente davvero e si impegna per contribuire alla sua riuscita. "Quest'anno non è stato un gran carnevale ma con i tempi che corrono bisogna accontentarsi - ha detto l'esperto Alberto Ercoli, uno dei veterani, sempre protagonista di esilaranti mascherate con il suo gruppo.

L'inventiva non è mancata ma sono mancati i grandi gruppi, coloro che avevano capacità di coinvolgere la folla. Personalmente considero positiva per il Carnevale ascolano la partecipazione alla trasmissione "Uno Mattina" della Rai. Ero tra coloro che sono andati alla Rai ad esibirsi e devo dire che ci hanno accolto molto bene. Nel poco tempo avuto a disposizione abbiamo cercato di far capire cosa è il Carnevale ascolano e perché si distingue da tutti gli altri. Speriamo di esserci riusciti perché milioni di italiani ci hanno visto attraverso la TV".

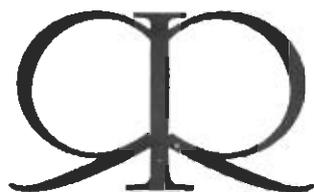
Il modesto contributo ricevuto dalla Rai è servito appena a coprire le spese della trasferta (una ottantina di persone a bordo di due pullman, compresa la Banda musicale).

Da sottolineare l'impegno,

mai venuto meno, della SACA (Società amici del Carnevale ascolano) presieduta da Mariano Camaioni. La SACA ha chiesto invano una mano agli enti ed è stata costretta ad agire da sola, senza alcun sostegno. Adesso si sente dire che altri vorrebbero costituire un'associazione simile, con intenti paralleli, di sostegno al Carnevale ascolano in Piazza. Sorge spontanea una domanda: se c'è qualcuno disposto a contribuire (privato oppure ente) perché non entra nella Saca che già vanta una importante esperienza nel settore? Perché frazionare sforzi, impegni, programmi? C'era un vecchio proverbio che diceva: l'unione fa la forza...

Oppure si vuol creare qualcosa di politico anche dietro al Carnevale? Sarebbe l'inizio della fine. E perdere il Carnevale, per Ascoli, sarebbe un danno enorme. Una tradizione, un pezzo di storia cittadina che non merita di essere trascurato così.

Amministratori e "cacciatori" di poltrone abbiano il pudore di fare una giusta autocritica. E magari mettersi da parte perché le dimissioni da un incarico pubblico non sono perseguite dalla legge. Anzi.



# Reportage

di FELICETTI GIORGIO

Viale Aosta, 9  
Villa Digna Bassa  
Folignano (AP)  
Tel. e Fax 0736/492061



*Studio fotografico*  
*Abiti da sposa e*  
*da Prima Comunione*  
*Bomboniere*  
*Articoli da regalo*

**PER SERVIZI MATRIMONIALI COMPLETI,  
UN PREZIOSISSIMO OMAGGIO AGLI SPOSI**